

C. Semeraro
A. Ronco
E. Rosanna
G. Costa
F. Desramaut
R. Alberdi
N. Palmisano
L. Craeynest
M.d.C. Canales
E. Lucani
R. Tonelli
J. Aldazábal
R. Frattallone
G. Morante
J.M. Burgui
J.R. Castillo Lara
T. Bertone
N. Suffi
G. Scrivo
J. Schepens

COLLANA

COLLOQUI 14

NUOVA SERIE 3

LA FESTA NELL'ESPERIENZA GIOVANILE DEL MONDO SALESIANO

A cura di **Cosimo Semeraro**

EDITRICE ELLE DI CI
LEUMANN (TORINO)

C. SEMERARO - A. RONCO - E. ROSANNA - G. COSTA
F. DESRAMAUT - R. ALBERDI - N. PALMISANO - L. CRAEYNEST
- M.d.C. CANALES - E. LUCANI - R. TONELLI - J. ALDAZABAL
R. FRATTALLONE - G. MORANTE - J. M. BURGUI
J. R. CASTILLO LARA - T. BERTONE - N. SUFFI
G. SCRIVO - J. SCHEPENS

LA FESTA NELL'ESPERIENZA GIOVANILE DEL MONDO SALESIANO

a cura di Cosimo Semeraro

EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)
1988

Colloqui Internazionali sulla Vita Salesiana 14 - Nuova serie 3

Proprietà riservata alla Elle Di Ci - 1988
ISBN 88-01-12460-0

LA RADIO.

Esperienza di aggregazione e cultura giovanile nell'area della festa e del tempo libero

Testimonianza di
LUCANI Enrico

A partire dagli anni settanta esplose in Italia, come strumento di aggregazione e di impegno, il fenomeno delle radio dette «libere» per distinguerle dalla radio di Stato.

Il fenomeno, sebbene si sia ridotto in questi anni per via dei costi di gestione e per una flessione dello stesso impegno giovanile, è ormai ben radicato, anche perché una nuova legge di regolamentazione dell'etere ne ha previsto limiti e possibilità. A tutt'oggi nella sola città di Roma esistono circa trecento radio, e Radio Speranza è una di queste.

Radio Speranza è un'emittente radiofonica che è situata nel complesso della parrocchia di S. Maria della Speranza e diffonde i suoi programmi nella parte nord-ovest di Roma.

La radio è diretta da un salesiano, don Fernando Mascarucci, che si avvale della collaborazione di circa cinquanta volontari, i quali contribuiscono sia sul piano tecnico che artistico. Non vive di pubblicità ma è sostenuta dal libero contributo dei parrocchiani e da un club di fedeli radioascoltatori denominato «club amici di Radio Speranza».

Radio Speranza è nata nel 1976 da una idea dell'allora parroco don Carlo Bressan, che con ingegnosi ma rudimentali apparecchi realizzò uno strumento valido per entrare in contatto con le persone che erano impossibilitate a muoversi (anziani, invalidi, malati ecc.), per raggiungere e collegare al centro parrocchiale le centinaia di famiglie residenti nel neo quartiere «Nuovo Salario».

Da allora Radio Speranza è cresciuta, ha potenziato i suoi impianti estendendo il suo segnale oltre i confini della parrocchia, ha aumentato le ore giornaliere di trasmissione per soddisfare un maggior numero di pubblico, ha adeguato i programmi alle esigenze del gusto degli utenti inserendo trasmissioni disimpegnate, adatte per lo svago e l'evasione.

Oggi, tutti i giorni, propone ai suoi ascoltatori ben 13 ore di programmazione ininterrotta, articolata in un palinsesto molto vario che interessa una fascia di ascolto che va dai più giovani a quelli più maturi. Ad esempio, sono presenti tra le molteplici proposte due programmi a sfondo sociale: «Parliamone insieme» e «Realtà circoscrizionali». Nel primo il conduttore dialoga sui problemi del vivere quotidiano con qualificati personaggi della cultura, della pubblica amministrazione, dei sindacati e della politica; nel secondo i veri protagonisti sono i radioascoltatori, che propongono e discutono su un problema della circoscrizione territoriale con un esponente del consiglio amministrativo di zona. Vengono anche realizzati programmi a carattere religioso come «Catechesi per gli adulti», tenuta dal parroco; la rubrica del mattino «Buona Giornata», che con discrezione invita alla riflessione, alla serenità e alla corretta impostazione delle proprie scelte per la giornata, il tutto con l'accompagnamento di brani musicali e messaggi spirituali.

Numerose e curate da esperti sono le trasmissioni culturali informative-formative. Come la rubrica medica: «Ti preme la salute?» che si propone di aiutare a prevenire l'insorgenza di molte patologie psicofisiche con consigli utili per una equilibrata condotta alimentare e di comportamento. «Antenna Scuola», un programma che presenta la complessa problematica scolastica con interventi di ospiti qualificati; «Obiettivo su...», trasmissione che mette a fuoco l'avvenimento più dibattuto del momento e ne esprime sereni criteri di lettura.

Ricco è il settore dei programmi d'intrattenimento di tipo musicale e sportivo, come «Magic Box», trasmissione colma di varietà musicali; «Pentagramma Classico» e «Musica d'opera e d'operetta», due rubriche dedicate agli appassionati di musica leggera; «Pe' le strade de Roma» e «C'era una volta Napoli», programmi che intrecciano le melodie delle più belle canzoni italiane di tutti i tempi con il folclore nazionale. Le informazioni, le previsioni, i commenti sui principali avvenimenti sportivi vengono forniti da quattro rubriche: Antenna Sport, Basket News, R.S. Diretta Sport e Donna Sport, che sono realizzati da giovani ben preparati nel campo sportivo.

I conduttori di alcune di queste trasmissioni, per destare l'atten-

zione ed essere più vicini a chi ascolta, mettono a disposizione la linea telefonica per fare intervenire direttamente chi lo desidera, rendendo il programma animato e partecipato.

La radio è espressione dei giovani del centro giovanile e del quartiere, che trovano in essa un luogo di protagonismo e di aggregazione. Almeno trenta giovani vengono impegnati nell'attività della radio. Questi offrono il loro servizio come disc-jockey, cronisti sportivi, intrattenitori e tecnici audio. La fascia d'età di questi giovani collaboratori è piuttosto ampia, e va dai 14 ai 30 anni.

Da una lettura del palinsesto settimanale e con particolare riferimento al mondo giovanile e della «Festa», si segnalano alcune rubriche.

In particolar modo, dai nostri riscontri, risulta seguita la rubrica «Quiz Parade», un programma caratterizzato da premi e musica. L'elemento musicale diventa in tal modo strumento d'aggregazione. Altra rubrica che vede la partecipazione dei giovani, è quella denominata «Dediche e canzoni». Alla richiesta degli ascoltatori fa seguito la messa in onda immediata del disco desiderato. In tal modo la radio, oltre a stabilire un rapporto diventa uno strumento di fruizione ludica. Anche i programmi sportivi sono gestiti dai giovani e si cerca di rispondere non soltanto alle esigenze della tifoseria locale, sempre attenta ovunque alla squadra del cuore, ma a qualificare la stessa proposta sportiva attraverso una informazione che non riguarda soltanto il calcio ma anche altri sport, quali il basket, volley, atletica, ecc. Un'attenzione particolare viene anche rivolta allo sport femminile.

Alcuni programmi vengono realizzati con i CGS «Nuovo Salario», un'associazione giovanile culturale aderente all'ente salesiano nazionale CGS, che ha come obiettivo l'animazione socio-culturale del territorio, con un particolare accento sulla formazione ed educazione cinematografica. Il CGS «Nuovo salario» cura due rubriche: «Cinecittà» e «Roma spettacoli»; nella prima si indaga sul complesso mondo della cinematografia, interrogandone gli operatori più qualificati e ponendo in risalto valori estetici e contenutistici della produzione più valida; nella seconda, «Roma spettacoli», viene data un'ampia panoramica su quanto di meglio viene presentato nel campo dello spettacolo a Roma.

Infine, tra le attività esterne della radio è da segnalare una particolare festa, aperta al «club degli amici», che viene organizzata

ogni anno con l'intento di rafforzare ulteriormente i vincoli di conoscenza e di amicizia creati dalla radio stessa.

L'esperienza radiofonica, inoltre, consente di intervenire direttamente nei gusti e nelle attese giovanili con proposte positive e anche critiche. Riteniamo in tal modo di inserirci in un circuito fatto non di «usa e getta», ma piuttosto di atteggiamenti, di giudizi, di cultura insomma, con l'attenzione dovuta a quanto c'è di valido nel nostro quartiere e a quanto piace ai giovani. Riteniamo nello stesso tempo di essere strumento di festa anche presentando un palinsesto che non trascura gli anziani, gli ammalati e i problemi del territorio. Cerchiamo di essere segno di provocazione per una gioventù che rischia di saltare a piè pari i problemi del quotidiano.¹

¹ Si veda, nell'ambito dell'argomento trattato, GOMEZ PALACIOS José Joaquín, *La radio Joven. Sugerencias para una emisora escolar y juvenil* (= Documentación y servicio 51: collana promossa dal Centro Nazionale Salesiano di Pastorale Giovanile della Spagna), Ediz. CCS, Madrid 1987, 112 p.